COMUNICATO

Facciamo seguito alle comunicazioni unitarie, relative al tavolo di trattativa aperto con l'Azienda per il rinnovo del CIA, per un accordo sullo smart working e per l'equiparazione economica del personale dei Contact Center al 3° livello amministrativo parte prima CCNL Ania oltre che per la definizione di un accordo sulla fruizione delle ferie per l'anno 2021 (assolutamente indeclinabile per l'Azienda).

Nella giornata di martedì 8 è ripresa la trattativa, contraddistinta da una insolita fretta, con lavori serrati fino a tarda serata ma purtroppo dobbiamo constatare che anche questa volta, il rinnovo del Contratto Integrativo costa alla compagine sindacale un prezzo altissimo. Tre Sigle hanno ritenuto ci fossero le condizioni per sottoscrivere l'accordo ponte sul CIA e l'accordo sulle ferie. NOI NO!

Come ricorderete, si trattava del terzo tentativo di chiudere un contratto per il quale la scadenza del piano industriale al 31 dicembre di quest'anno rappresentava il limite oltre il quale non sarebbe stato ragionevole andare ed infatti, la proposta unitaria di rinnovo era stata predisposta sulla base anche del piano industriale in scadenza e sarebbe diventato altrimenti anacronistico andare oltre.

Al tavolo l'Azienda ha tenuto un comportamento a dir poco spiazzante: mentre su alcuni temi del CIA ha partecipato al confronto contribuendo senz'altro alla definizione di mediazioni importanti con i rappresentanti sindacali, su altri temi come quello dei Contact Center, non ha voluto cercare alcuna mediazione. Infatti riguardo all'equiparazione economica per gli addetti Contact Center, si è mostrata indisponibile ad inserire una clausola di salvaguardia per la rinuncia alle provvigioni dei colleghi addetti alla vendita e nessun enunciato che disciplinasse la regola per la quale gli amministrativi non possono e non debbono essere adibiti ad attività di call center (così come previsto dal CCNL Ania).

Di contro veniva richiesto assenso alla sottoscrizione di un ACCORDO FERIE 2021, in merito al quale il Sindacato ha manifestato da subito forti perplessità.

Se in pieno lockdown il ricorso alle ferie forzate ritenemmo fosse in qualche modo giustificato dai tragici eventi della pandemia (vedi accordo 8 maggio 2020), del tutto diversa ci pare la fase attuale, dato che la quasi totalità dei colleghi si trova ad operare in un regime di SMART WORKING decisamente anomalo, che oltretutto l'Azienda si ostina a non voler regolamentare con accordi (a tal proposito: respinta qualsiasi richiesta di disciplinare il diritto alla disconnessione, nessun forfait a titolo di ristoro per le spese sopportate dai lavoratori, nessuna attenzione alla tutela dei fragili e dei care givers).

A ciò si aggiunga che la proposta aziendale riguardante le ferie non è mai stata oggetto di trattativa tra le Parti: prendere o lasciare, più che un accordo un vero e proprio diktat.

Qualunque proposta sindacale, formulata unitariamente, per cercare una mediazione su un tema così sensibile per i lavoratori (diversa modulazione dei periodi, eliminazione di paletti che rendono particolarmente complessa la fruizione ecc.) si è frantumata sul muro aziendale.

Crediamo fortemente nella possibilità di un colloquio costruttivo fra parte sindacale e Azienda e che questo rappresenti uno strumento fondamentale per il raggiungimento del benessere dei lavoratori e degli obiettivi aziendali, ma non abbiamo potuto accettare che al tavolo di trattativa ci si presentasse con un testo inemendabile.

A nostro avviso il confronto deve vedere due interlocutori alla ricerca del punto di mediazione che soddisfi entrambi e la modalità scelta dall'azienda ha negato, alla parte sindacale, la possibilità di svolgere la propria funzione.

Per tali ragioni e comunque nel rispetto di chi ha fatto scelte diverse dalle nostre arrivando alla sottoscrizione degli accordi, abbiamo valutato di non poter addivenire ad un concordato.

Ad ogni buon conto, per rendere l'accordo operativo, a tutti gli effetti, lo stesso verrà sottoposto all'approvazione dei lavoratori, attraverso un referendum nel quale essi dovranno esprimere la loro opinione a riguardo.

All'esito dello stesso prenderemo atto della volontà dei lavoratori, certi comunque di aver operato fino all'ultimo con l'unico obiettivo di tutelare al meglio i loro interessi.

Per concludere, riteniamo che in funzione dei notevoli risultati del GRUPPO, dei quali siamo ovviamente fieri, sia doveroso un riconoscimento fattivo e condivisibile per tutti i colleghi che tanto si sono spesi per contribuire a raggiungere il traguardo. Forse anche per questo, riteniamo che a volte un semplice NO, GRAZIE sia necessario e valga più di ogni altra cosa.

Coordinamenti Gruppo Unipol

FNA – SNFIA